



COMITATO PUBBLICI DIPENDENTI REGIONALI

Provocatorie dichiarazioni dell'assessore Costa PROPAGANDA DI MEZZ'AGOSTO

Palermo, 19 agosto 2003

L'assessore regionale alla presidenza, on. Davide Costa smentisce il dirigente generale al personale dott. Alfredo Liotta e tenta di "scaricare" sui dipendenti del comparto non dirigenziale il peso del mancato rilancio della burocrazia regionale e dell'inefficienza dei vertici dirigenziali.

Sulla stampa di oggi, infatti, l'assessore al personale dichiara che vi sarebbero 1250 vuoti d'organico da mettere a concorso smentendo le dichiarazioni, apparse sul Quotidiano di Sicilia del 24 maggio 2003, del dirigente generale al personale che preannunciava, entro il 2004, lo sfortimento di almeno 6000 unità di personale dai ranghi regionali. Inoltre, secondo Costa, l'accordo/beffa dell'8 maggio scorso, firmato con alcune sigle sindacali amiche e che ha bloccato il processo di riqualificazione giuridica del personale, sarebbe paradossalmente il toccasana per il rilancio della macchina amministrativa, tentando, così, di sviare le vere inefficienze ed i veri sperperi che si protraggono, tutt'oggi, nella Regione Siciliana.

Con la firma dell'accordo dell'8 maggio 2003, il governo regionale, infatti, ha tentato di costruirsi un'immagine di rigore nei confronti dell'opinione pubblica, tradendo le aspettative di carriera di 12000 dipendenti e cercando, così, di far passare inosservati una moltitudine di provvedimenti clientelari come l'aumento esponenziale degli addetti agli uffici di gabinetto (da 150 ad 650 unità), il tentativo di fare rientrare in servizio dirigenti in pensione "vicini" (che hanno perso il ricco contratto), alimentare il bacino del precariato immettendo in servizio centinaia di L.S.U. laureati ed ancora, far fare "salti con l'asta" (incostituzionali) ad alcuni dirigenti di 3^a fascia amici che così, in poco più di due anni fortunati, potrebbero ritrovarsi da funzionari a dirigenti generali.

"La dichiarazione di Costa è solo propaganda fumosa ed inconcludente – dichiarano i segretari generali del Cobas/Codir, Marcello Minio e Dario Matranga – al personale del comparto non può imputarsi minimamente l'inefficienza della macchina burocratica che, negli ultimi vent'anni, è andata avanti grazie alle mansioni superiori espletate, a costo zero, dal 90% dei dipendenti. Con la firma dell'accordo dell'8 maggio 2003 – concludono Matranga e Minio – il governo regionale ha tradito le aspettative di carriera di tutti i dipendenti, trasformando una riqualificazione giuridica in una semplice ricollocazione economica dove tutti espleteranno le mansioni pregresse e nulla di concreto cambierà per il funzionamento dell'amministrazione regionale".

www.codir.it